

1497 - 1901

LA TIPOGRAFIA SCOLASTICA di Carmagnola

OGGI - 1 Gennaio 1901 Martedì -

Primo giorno del XX Secolo

con questi medesimi tipi, con cui in essa si stampò

IL MANIFESTO DEL 1821

Primo audace fatto della Redenzione d'ITALIA,

COMMEMORA

I Quattro Secoli di suo - non interrotto - esercizio

Il Proprietario

Car. Giuseppe Rondani

di che quegli armati subito partirono. Il proclama fu composto e stampato dal nostro concittadino Giacomo Mantellino, quello stesso che smessa l'arte del tipografo, divenne poi uno dei migliori e dei più venerati maestri elementari della nostra Carmagnola ».

(M. PUGNETTI, Op. cit.)

(A. LUZIO, *Nuova antologia*  
Anno 55 fasc. 1140, 16 luglio).

«...si può quindi ricavare una grande probabilità molto vicina alla certezza, che interruzioni d'esercizio della nostra tipografia non ne siano state...»

« All'ultimo Barbìè (Pietro) succedette nel 1865, Domenico Bonetti; poi nel 1876, Antonio Miletto e finalmente la *Tipografia Scolastica Rondani*, la quale, coi migliorati materiali, coi bei caratteri e colla diligenza del suo personale, sostiene vantaggiosamente le nobili tradizioni della nostra stampa...».

(M. PUGNETTI)

La Tipografia scolastica di Carmagnola ha quindi un passato tipografico di primo ordine

che merita di essere segnalato quale opera di civismo e di sano patriottismo.

La raccolta innumerevole di libri di storia, di religione, di morale, di filosofia, di medicina, editi dalla antica stamperia fin dal 1500, nel 1600, 1700, 1800 ad oggi è la dimostrazione più evidente dell'attività e della serietà della Stamperia stessa.

La Stamperia, ancora oggi, a distanza di quasi cinque secoli, conserva intera l'impronta del passato, e l'ambiente stesso in cui essa è collocata concorre a darle un aspetto austero. Le vecchie casse di caratteri abrase, le numerose incisioni in legno corrose dei secoli XVI, XVII, XVIII conservate in apposite vetrine in ordine di tempo, il vecchio torchio tipografico (proprietà del Museo) ...che nella notte del 1821 stampò in Carmagnola il proclama del Santarosa e l'inno dei Federati, tutti gli antichi cimeli tipografici conservati nel Museo, le incisioni accuratissime nei più minuti particolari, xilografie che pur nella lontananza del tempo "attestano de la valentia degli artisti"; marche e sigilli di pregio dei tipografi succedutisi, bel-